

L A C A S A

Non sempre la casa è stata concepita in funzione di chi doveva abitarla. La casa come qui nei sassi di Matera è soltanto un provvisorio rifugio.

Ha la funzione che aveva per l'uomo preistorico la caverna. Luogo di riparo dove accendere il fuoco e ritirare il bestiame di notte.

Là dentro nei suoi recessi più oscuri l'uomo preistorico disegnava scene di caccia per fini propiziatrici. La caverna fu una casa trovata. Solo più tardi l'uomo imparò a costruirsi la casa. A seconda dei luoghi elaborò tecniche diverse.

Dove era freddo si difese dal gelo col ghiaccio.

(L'Iglù) esquimese è un capolavoro di architettura, cresce su se stesso a spirale senza sostegni di sorta, riproduce la forma essenziale della caverna che è

a cupola e la cupola tornerà in ogni epoca a simboleggiare l'accoglienza e la protezione divina.

Ma solo nel Rinascimento troveremo cupole che si sostengono da se, mentre crescono a spirale continua con
L.....

In altri luoghi l'uomo imitò la caverna montando delle pelli su una intelaiatura di pali o di arbusti.

Dalle tende dei Beduini a quelle degli indiani. Case per popoli nomadi, ripari portatili per gente sobria e inquieta la cui vera casa è il deserto, la prateria, la foresta.

Per altri la foresta e il fiume apparvero densi di pericoli e la casa si innalzò nelle ere preistoriche sulle palafitte, come ancora oggi in molti villaggi indonesiani. È facile pensare come dall'idea di una tenda con il focolare scavato nel centro si potesse arrivare per fasi successive alla capanna vera e propria con le pareti e un tetto. Capanne di fango e capanne di paglia.